

REMEDIO – FINAL CONFERENCE

Engagement in urban mobility planning

Elena Donaggio
Treviso, 1 ottobre 2019





I cicli della partecipazione

Dall'ascolto alla co-creazione

Urbanistica tattica

Casi ed esperienze

I CICLI DELLA PARTECIPAZIONE

Cosa si intende per **partecipazione** in rapporto alle politiche urbane?

La risposta cambia a seconda del periodo a cui si fa riferimento.

Possiamo individuare 4 cicli :

- 1) si colloca negli **anni '70**, ed è legato ai **movimenti sociali urbani**, si caratterizza per una domanda di "fare", con una matrice ideologica progressista e una stretta relazione con il sistema politico
- 2) interessa invece gli **anni '80**, in cui si sviluppano i cosiddetti **movimenti egoistici** (ad es. "nimby") e quindi si fa largo una domanda prevalentemente di "non fare"



I CICLI DELLA PARTECIPAZIONE

3) dagli **anni '90** si afferma la **progettazione partecipata** (o "partecipazione progettata"), proprio nel momento in cui si rompe il legame fra partiti politici e società, e la partecipazione diviene quindi il canale privilegiato per intercettare i bisogni delle comunità

4) oggi, si esprime attraverso forme di **civismo, cittadinanza attiva** che producono beni pubblici muovendo da una passione tutta personale.

Una vera e propria **mobilitazione da parte dei cittadini**.

I percorsi avviati, sono fatti di tentativi, fallimenti, forme giuridiche che mutano nel tempo seguendo la maturazione dell'idea o della proposta progettuale





I cicli della partecipazione

Dall'ascolto alla co-creazione

Urbanistica tattica

Casi ed esperienze



DALL'ASCOLTO ALLA CO-CREAZIONE

Ritorno della mobilitazione dal basso, che però ha caratteri radicalmente diversi dal passato, è espressa principalmente da cittadini consapevoli, che affermano il diritto ad essere protagonisti ("**innovatori sociali**" "**city maker**")

Al centro l'"azione sociale diretta" **esigenza di fare in prima persona, senza intermediazioni**: dalla gestione dei beni comuni, alla riattivazione di spazi e immobili dismessi, alla riappropriazione degli spazi pubblici

Co-creazione come fare, nel senso più ampio del termine, fare insieme, fare condiviso. Le ragioni sono legate alla disponibilità di risorse, alla ricerca di legami, alla condivisione delle responsabilità



LA DOMANDA DI CAMBIAMENTO

Alla luce delle mutate dinamiche di contesto, è fondamentale **ridefinire l'approccio all'ascolto e alla partecipazione locale**, per rilanciare con nuova forza la relazione con i territori:

- Ridefinendo un modello di relazione con i territori, capace di dare nuova cittadinanza a 'infrastrutture fisiche e relazionali'
- Rinnovando strumenti e modalità di coinvolgimento per renderli più efficaci e adatti ad accogliere le istanze che vengono sollevate



I cicli della partecipazione

Dall'ascolto alla co-creazione

Urbanistica tattica

Casi ed esperienze



URBANISTICA TATTICA

"An approach to neighbourhood building that uses short-term, low-cost, and scalable interventions and policies to catalyze long term change". (Lydon & Garcia, 2015)

Termine coniato in Nord America, sempre più utilizzato

Nell'ultimo decennio l'urbanistica tattica è diventata un movimento internazionale, determinando un profondo cambiamento nel modo in cui le comunità pensano allo sviluppo e alla realizzazione dei progetti

Le **tattiche partono dal basso**, come azioni in parte sovversive e avviate da cittadini, comitati, attivisti ma **vengono utilizzate sempre più anche da pianificatori e amministrazioni pubbliche**, per testare nuovi approcci e ottenere risultati visibili molto rapidamente





MOBILITA' SOSTENIBILE TATTICA

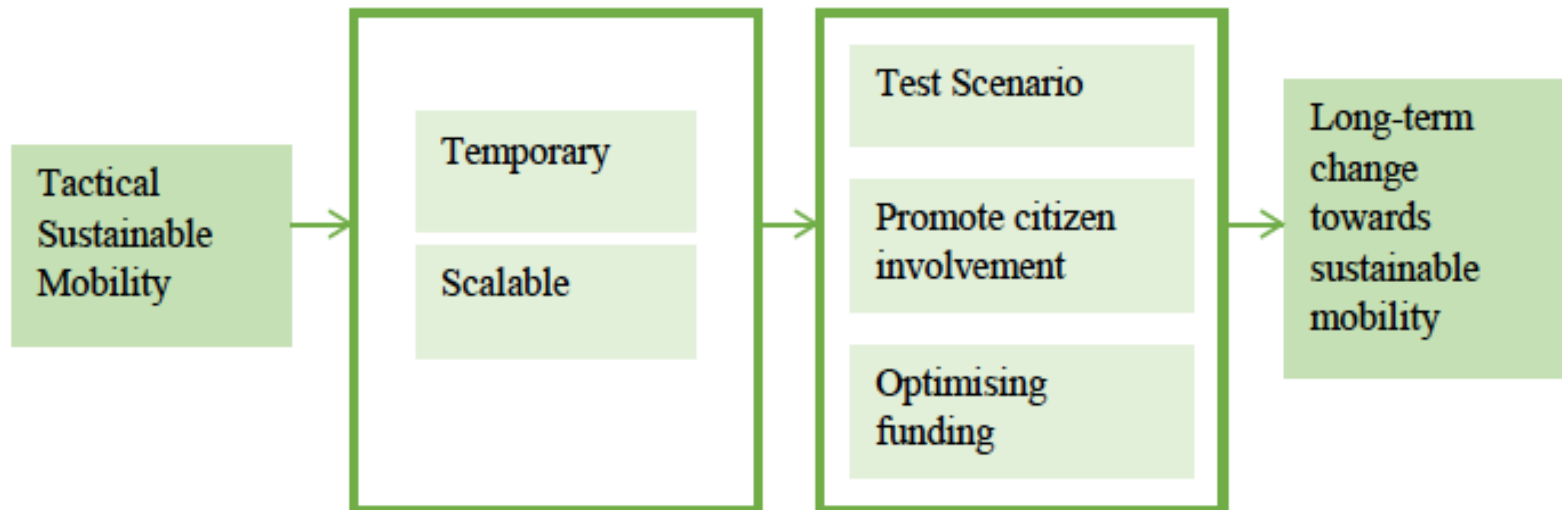
Da urbanistica tattica a mobilità sostenibile tattica

L'integrazione di caratteristiche tattiche (temporanee, scalabili, a basso costo), in **progetti di mobilità sostenibile in ambito urbano** può consentire a progetti pilota di:

- **testare l'impatto** di un progetto di mobilità in un contesto geografico specifico
- utilizzare strumento di coinvolgimento dei cittadini **durante tutta la fase di pianificazione e nei processi di implementazione**

L'obiettivo:

- creare qualcosa (anche qualcosa di temporaneo) che possa cambiare il modo in cui un luogo funziona ed è percepito
- (portato a termine il cambiamento) capire come può essere ricreato o reso permanente





MOBILITA' SOSTENIBILE TATTICA

La mobilità tattica sostenibile può essere vista come un **approccio utile per promuovere un cambiamento** nelle pratiche di mobilità

La mobilità come ambito interessante per testare modalità innovative in grado di generare cambiamenti significativi.

Si tratta di approcci tattici che consentono innovazioni basate su idee/progetti:

- da testare con un **budget ridotto**;
- in grado di aumentare il coinvolgimento dei cittadini nel processo di pianificazione e nella fase di attuazione in modi nuovi e che **vanno oltre le tradizionali attività di ascolto e partecipazione**



MOBILITA' SOSTENIBILE TATTICA

Vantaggi:

- Miglioramento immediato dello **spazio pubblico** (qualità e **vivibilità**)
- Più **sicurezza** per le utenze deboli (pedoni e i ciclisti)
- Creazione di luoghi di **aggregazione** (attività ed eventi)
- Interventi ad alta **visibilità** e di ampia fruizione
- Approccio sperimentale con **esito aperto**: si può ripristinare lo spazio com'era, o procedere con una trasformazione definitiva



I cicli della partecipazione

Dall'ascolto alla co-creazione

Urbanistica tattica e mobilità

Casi ed esperienze

Progetti	Contenuto
Open Streets	Pedonalizzazione temporanea
Play Steets	Animazione delle strade attraverso sport e giochi
Build a better Block	Promozione di interventi per il miglioramento del quartiere
Guerilla Gardening	'Vegetalizzazione'
Pop-up Retail	Commercio temporaneo
Pavement to Plazas	Riconquista di una piazza
Pavement to Parks	Creazione di parchi
Pop-up Cafés	Caffè temporanei
Depave	Sostituzione dell'asfalto
Chair Bombing	Installazione di elementi di arredo urbano
Food Carts/Trucks	Installazione di chioschi di street food
Site Pre-Vitalization	Rivitalizzazione temporanea di uno edificio
Pop-up Town Hall	Spazi di discussione temporanea
Informal Bike Parking	Stalli per biciclette
Intersection Repair	Sistemazione delle rotatorie/incroci
Ad-Busting	Sostituzione degli spazi pubblicitari
Reclaimed Setbacks	Sistemazione dei marciapiedi e dei giardinetti delle case che si affacciano sulla strada
Park Mobile	Parcheggi temporanei
Weed Bombing	Sensibilizzazione sulla gestione degli spazi pubblici
Mobile Vendors	Installazioni per commercio ambulante
Micro-Mixing	Offerta di spazi commerciali in co-locazione
Park-Making	Trasformazione degli spazi di parcheggio
Park(ing) Day	Trasformazione degli spazi di parcheggio

MOBILITA' SOSTENIBILE TATTICA

New York

La Bombing Chair è l'atto di costruire sedie con materiali riciclati e metterle in uno spazio pubblico per migliorare il comfort, incoraggiare le riunioni e stimolare un senso di appartenenza.





MOBILITA' SOSTENIBILE TATTICA

San Francisco

« From Pavements to Parks »,

Programma avviato dal Comune di San Francisco

Un quarto dello spazio pubblico di San Francisco è dedicato all'auto. Per invertire la tendenza nel 2005 i designer dello studio Rebar danno vita al loro primo "Parklet" costruendo temporaneamente un parcheggio. A poco a poco, il movimento Parking Day, che offre ai cittadini di tutte le città del mondo la possibilità di recuperare parcheggi all'aperto per uno o due giorni, è cresciuto.

Riconoscendone il valore urbano, sociologico e creativo di questi parchi, il Dipartimento di pianificazione urbana di San Francisco ha introdotto il programma "Pavement to Parks" nel 2010 (dai marciapiedi ai parchi). Mobili o fissi, permanenti o stagionali, di dominio privato o pubblico, la principale caratteristica di questi parchi e terrazze rimane la loro modularità.

Dall'inizio del programma ufficiale, circa cinquanta di questi spazi sono stati risistemati. La loro realizzazione è spesso resa possibile solo attraverso finanziamenti privati, anche perché oggi il commercio di marca fa a gara per collocarsi in queste aree.

INCROCI TEMPORANEI



PISTE CICLABILI TEMPORANEE



ARREDO URBANO TEMPORANEO



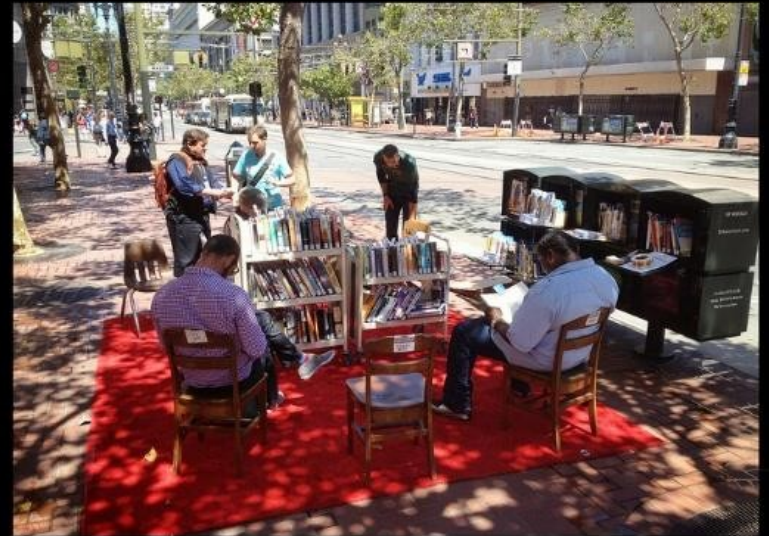
ARREDO URBANO TEMPORANEO



COMMERCIO TEMPORANEO



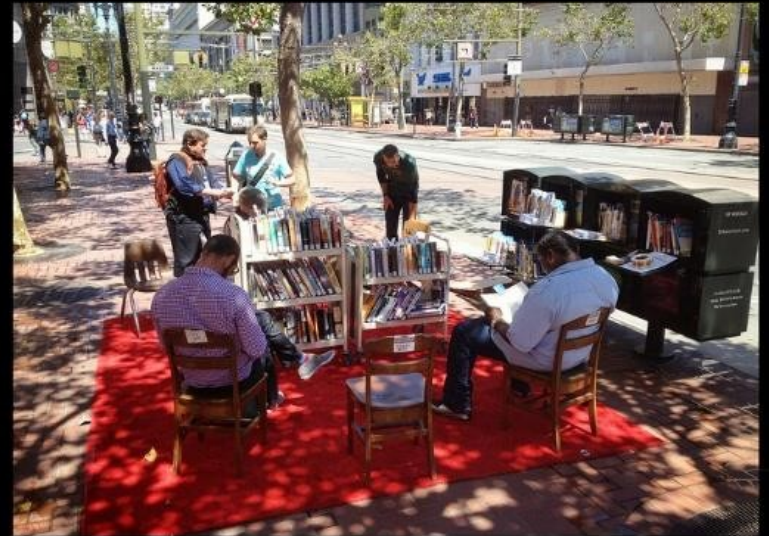
SAN FRANCISCO



COMMERCIO TEMPORANEO



SAN FRANCISCO



SPAZIO PER GIOCO E SPORT



PARK(ING) DAY

FAST FACTS

MORE THAN 700 PARK(ING) SPOTS HAVE "POPPED UP" IN 140 CITIES, ON SIX CONTINENTS. IN 2010, TEHRAN, IRAN; HANGZHOU, CHINA; PARIS, FRANCE, AND MANY OTHER CITIES JOINED IN FOR THE FIRST TIME.

LEADERS: Advocates, Non-Profits, Community Groups

SCALE: Street || Block

PURPOSE: To reclaim space devoted to automobiles, and to increase the vitality of street life.

OVERVIEW: PARK(ing) Day is an annual event where on-street parking spaces are converted to park-like public spaces. The initiative is intended to draw attention to the sheer amount of space devoted to the storage of private automobiles.

The initiative first occurred in 2005 when an interdisciplinary design group called Rebar converted a single San Francisco parking space into a mini-park by laying down sod, adding a bench and tree, and feeding the meter with quarters. Instantly garnering national attention, PARK(ing) Day spread rapidly amongst livable city advocates.

At its core, PARK(ing) Day encourages collaboration amongst local citizens to create thoughtful, but temporary additions to the public realm. Once reclaimed, parking spaces are programmed in any number of ways; many focus on local, national, or international advocacy issues, while others adopt specific themes or activities. The possibilities, and designs, are endless.

While participating individuals and organizations operate independently, they do follow a set of established guidelines. Newcomers can pick up the *PARK(ing) Day Manifesto*, which covers the basic principles and includes a how-to implementation guide.



Rain or shine, PARK(ing) Day brings creativity to city streets. Credit: The Iron Group



A simple PARK(ing) Day installation. Credit: Park(ing) Day FLICKR Pool



A group of non-profit and neighborhood organizations hosted a 2011 PARK(ing) Day after party below the Brooklyn-Queens Expressway. Credit: FLICKR User Brodowski

PLAY STREETS

FAST FACT

MANY CITY NEIGHBORHOODS LACK ADEQUATE PARK AND OPEN SPACE. PLAY STREETS FILL THIS NEED BY PROVIDING A SAFE SPACE FOR RECREATION AND COMMUNITY INTERACTION.

LEADERS: Neighborhood/Block Associations, Advocates, Municipality

SCALE: Street || Block

PURPOSE: To make safe spaces for people of all ages to be social and active.

OVERVIEW: Play Streets, popular in New York City and London, are streets closed to motor vehicles and repurposed for recreational activities. In essence, Play Streets create a public playground within otherwise car-dominated areas. They often occur seasonally, during the warmer months and are typically located in neighborhoods where open space is scarce. When implemented in low-income neighborhoods, these initiatives often serve children of families who cannot afford to send their kids to summer, or day camps.

In New York City, a 'play street' is made possible when 51% of the residents living on a one-way residential block sign a petition and offer it to their local police and transportation officials, who then send it to the local community board for review. Once the community board approves the idea, the initiative can take shape and the city provides youth workers to supervise the program. Approximately 75% of these initiatives are organized by the New York City Police Athletic League.



Play streets give kids space to move. Credit: uptownflavor.com



Car free space provides carefree play space. Credit: Clarence Eckerson



Play streets provide playgrounds where they don't currently exist. Credit: New York Times

OPEN STREETS

FAST FACTS

40 OF THE 50+ KNOWN OPEN STREETS INITIATIVES IN NORTH AMERICA BEGAN WITHIN THE LAST THREE YEARS.

LEADERS: Municipality, Politicians, Advocates, Non-Profit

SCALE: City || District || Corridor

PURPOSE: To temporarily provide safe space for walking, bicycling, and social activities; promote local economic development; and raise awareness about the detrimental effects of the automobile on urban living.

OVERVIEW: Open Streets initiatives are increasingly common in cities seeking innovative ways to meet environmental, social, economic, and public health goals. Open streets are often referred to as "ciclovías," which in Spanish translates literally as "bike path." The origin is largely thought to be Bogota, Colombia, a city known worldwide for being a leader of the ciclovía/open streets movement. However, before there was Ciclovía in Bogota, there was "Seattle Bicycle Sundays," which first launched in 1965, predating Bogota's Ciclovía by more than a decade.

While the benefits of Open Streets initiatives are widely recognized, perhaps the most tangible benefit is the social interaction and activity that develops—thousands of people of all ages, incomes, occupations, religions, and races have the opportunity to meet in the public realm while sharing in physical or social activities. In doing so, participants develop a wider understanding of their city, each other, and the potential for making streets friendlier for people.

The resulting vibrancy therefore enables people to experience their city's public realm in a different way, which helps build broader political support for undertaking more permanent pedestrian, bicycle, and/or other livability improvements. In this way, open streets are a tool for building social and political capital, while having very real economic impacts for businesses, vendors, and organizations along the chosen route.

North American Open Streets Initiatives: 2010



North America's Open Streets Initiatives.
Credit: The Street Plans Collaborative



Bike Miami Days
Credit: Mike Lydon



San Francisco's Sunday Streets
Credit: Sunday Streets FLICKR Pool

PAVEMENT TO PLAZAS

FAST FACTS

FOLLOWING THE IMPLEMENTATION OF THE NEW TIMES SQUARE PEDESTRIAN PLAZA, INJURIES TO MOTORISTS AND THEIR PASSENGERS DECLINED BY 63%. SIMILARLY, PEDESTRIAN INJURIES DECREASED 35%, EVEN WHILE PEDESTRIAN TRAFFIC INCREASED.

LEADERS: Municipality, Business Improvement Districts

SCALE: Street || Block

PURPOSE: To reclaim underutilized and inefficiently used asphalt as public space without a large outlay of capital.

OVERVIEW: Pavement to plaza programs, popularized recently in New York City, but echoed in cities like San Francisco, seemingly define tactical urbanism as led by a municipality. Typically, these interventions start by using temporary, inexpensive materials to re-assign excessive motor vehicle space for the use of pedestrians or bicyclists. Because these efforts do not require large outlays of capital, they are able to provide a new vibrant public space virtually overnight. While the city funds the design and the construction, partners from the local business or advocacy community are usually asked to operate, maintain and manage the new plazas.

Following the immediate closure of Times Square, the center piece of New York's wildly successful "Greenlight for Midtown" street improvement project, Tim Tompkins of the Times Square Alliance realized that people might want to sit somewhere. So, he bought 376 rubber folding chairs for \$10.74 apiece and "instantly — millions of people have a new way of enjoying the city."

By taking this experimental, "lighter, quicker, cheaper," approach, the City and public-at-large are able to test the performance of each new plaza without using up scarce public resources. If successful, the intervention can then transition into a more permanent design and construction phase, as is happening currently in several of New York City's new plazas and sustainable street "pilot" projects.



Phase 1 of the new Times Square simply added lawnchairs.
Credit: New York City Department of Transportation



San Francisco's Pavement to Parks.
Credit: City of San Francisco



NYC's Greenlight for Broadway provides more space for people.
Credit: New York City Department of Transportation

POP-UP CAFES

FAST FACT

POP-UP CAFES ARE ESPECIALLY USEFUL ON STREETS WITH SIDEWALKS THAT ARE TOO NARROW TO ALLOW CAFE TABLES IN THE FURNISHING ZONE OF THE SIDEWALK.

LEADERS: Local Restaurant, Municipal DOT

SCALE: Block || Street

PURPOSE: To promote outdoor public seating in the parking lane (during the warm months) and to promote local businesses.

OVERVIEW: First seen in California, and now being applied in New York City, pop-up cafés serve to create public outdoor seating along city blocks that are home to one or several restaurants.

In New York City, a restaurant must agree to cover the design, construction and maintenance of the pop-up café in front of their business. If such agreement is reached, the City's Department of Transportation provides technical assistance and may make street improvements, such as applying traffic markings or placing bollards.

In city's with a short supply of space and a need for more publicly accessible seating, pop-up cafés are fast becoming a valued addition to the public realm. If successful, they can also prove the need for permanently expanding city sidewalks.



A narrow sidewalk limits the possibility of outdoor seating. Credit: DNAInfo.com



Trading parking space for outdoor seating that can be used by restaurant patrons or passersby is a win-win. Credit: DNAInfo.com



New York City now sanctions what used to be done by advocates. Credit: DNAInfo.com

POP-UP SHOPS

FAST FACT

THE TERM 'POP-UP SHOP' WAS COINED IN LATE 2003 BY TRENDWATCHING.COM

LEADERS: Local Entrepreneurs, Artists, Corporations

SCALE: Street || Building

PURPOSE: To promote the temporary use of vacant retail space.

OVERVIEW: From big airlines and fashion companies to local neighborhood activists and vacant building owners, pop-up shops are used to temporarily activate vacant retail space or building lots. Most often, this is done to promote products or retail concepts. Yet, the primary beneficiaries are not always private interests, but the general public as formerly dead spaces becomes occupied, thereby creating a more active and safe street.

A rapidly spreading trend, pop-up locations are used strategically by a variety of interests, in a seemingly endless number of permutations. They are often associated with events, such as the World Cup or Tour de France, or holidays like Christmas or Halloween. They allow for a bit of surprise, and provide an opportunity for testing new retail concepts or products. And due to the fallout from the Great Recession, affordable retail space is not in short supply, which makes the proposition of trying new retail concepts, or simply activating vacant storefronts a smart option.

More than just marketing ploys for large retail corporations, pop-up stores genuinely bring vitality and help businesses transition to permanent spaces.



Pop-up tent-based retail helps activate this vacant lot. Credit: Google Street View



A Pop-Up Shop. Credit: Limite Magazine



STREETSTORY.COM

GUERRILLA GARDENING

FAST FACT

GUERRILLA GARDENING FIRST BEGAN IN 1973 WHEN NEW YORK CITY ACTIVISTS THREW CONDOMS WITH LOCAL SEEDS, WATER, AND FERTILIZER INTO VACANT LOTS.

LEADERS: Neighborhood Advocates

SCALE: Block || Lot

PURPOSE: To introduce more greenery and gardening into the urban environment.

OVERVIEW: First coined by Liz Christy and her Green Guerrilla group in 1973, guerilla gardening is now an international movement. Although there are many permutations, guerrilla gardening is the act of gardening on public or private land without permission. Typically, the sites chosen are vacant or underutilized properties in urban areas. The direct re-purposing of the land is often intended to raise awareness for a myriad of social and environmental issues, including sustainable food systems, improving neighborhood aesthetics, and the power of short-term, collaborative local action.

When applied to contested land, guerilla gardeners often take action under the cover of night, where vegetables may be sowed, or flower gardens planted and cared for without running the risk of being caught.

Guerilla gardening is an excellent tactic for instantly improve an urban neighborhood. Often times, gardens are cared for years after they are first created, illegally. Indeed, the first garden started in a vacant New York City lot by the Green Guerrilla's became so loved that it is now maintained by volunteers and the New York City Parks Department. This exemplifies how tactical urbanism is intended to work.



Guerilla Gardening offers an outlet for creative energy.
Credit: Lorelee Edwards, Lethbridge Guerilla Gardening



Green Guerrillas at work.
Credit: Guerrilla Gardening Development Blog

STREET FAIRS

FAST FACT

IF WELL ORGANIZED, STREET FAIRS HIGHLIGHT THE BEST CHARACTERISTICS OF THE NEIGHBORHOODS IN WHICH THEY ARE HELD.

LEADERS: Municipality, Local Businesses (ideally), Community Groups, Non-Profits

SCALE: Neighborhood || Street || Block

PURPOSE: To showcase the products and services of local community businesses, activate public open space and offer opportunities for socializing and interaction among citizens.

OVERVIEW: Street Fairs are a traditional aspect of community life in many American cities. Typically organized as annual events, these initiatives bring together a wide variety of organizations and institutions from the local community and allow them the opportunity to showcase their products and services.

Street Fairs are the type of event where people become familiar with each others skills and learn what their community has to offer. Often, street fairs take place within a community's main street, or at larger sites, such as the village green or a centrally located plaza. This can raise the visibility of the city's premier public space and offer entertainment to citizens of all ages: many well-programmed street fairs feature musical performances, art exhibitions, interactive entertainment, and local food vendors. Street fairs can also provide the opportunity for communities to organize political support for local improvement initiatives.



One of New York City's many street fairs.
Credit: wasanny.wordpress.com



Street fairs help bring communities together in the public realm.
Credit: Mike Lydon



Street fairs add vitality, even on minor streets.
Credit: Unknown







TLC00005.AVI

TLC200 2016/03/09 13:06:50



Che cos'è il programma Piazze Aperte?

Piazze Aperte rientra nel Piano periferie, è un nuovo progetto del Comune di Milano che utilizza l'approccio dell'urbanismo tattico per riportare lo spazio pubblico al centro del quartiere e della vita degli abitanti. Mira a far tornare le piazze a essere luoghi centrali della vita del quartiere, non più solo parcheggi o aree di passaggio, bensì aree da vivere e in cui vivere, dove Comune di Milano e cittadinanza collaborano attivamente sia nella realizzazione concreta sia nella ideazione dei palinsesti. Restituire gli spazi ai cittadini che potranno, con attività, incontri o anche semplicemente 'vivendo' l'area tornare a dare senso compiuto al termine piazza come luogo di relazioni del quartiere. Il progetto ha un carattere sperimentale e temporaneo e nell'arco della sperimentazione sarà possibile intervenire per migliorare ulteriormente gli spazi attraverso proposte di iniziative e proficua collaborazione con l'Amministrazione.

Cosa succede una volta che le piazze saranno allestite?

Il Comune di Milano collaborerà con la cittadinanza per creare questi spazi, ma anche per gestirli, mantenerli e programmare eventi. Questi ultimi possono variare da eventi stagionali, a spettacoli, fiere ad altri tipi di attività non commerciali, che riflettano tutti i desideri dei cittadini.

Questo approccio è stato provato in altre città?

Interventi tattici come quelli del programma Piazze Aperte sono stati implementati in modo esteso e con successo in tutto il mondo, tra cui **Parigi** in Francia, **Atene** in Grecia, **Bogotà** in Colombia, **Buenos Aires** in Argentina, **San Paolo** e **Fortaleza** in Brasile, **Città del Messico** in Messico, **Santiago del Cile** in Cile, **New York** e **Los Angeles** negli Stati Uniti, e persino in città in via di sviluppo come **Addis Abeba** in Etiopia e **Mombai** in India.

Nuova area pedonale

- traffico

+ attraversamenti sicuri

MILANO

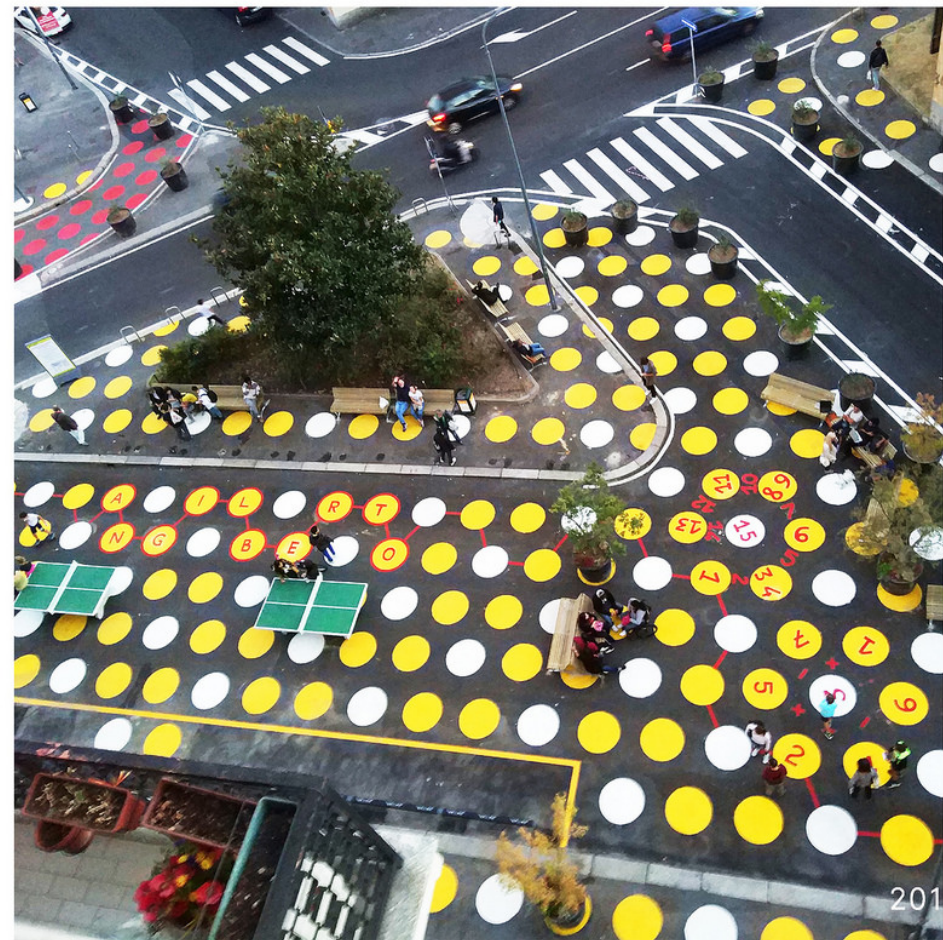
PIAZZE APERTE

+ eventi

+ spazi di aggregazione

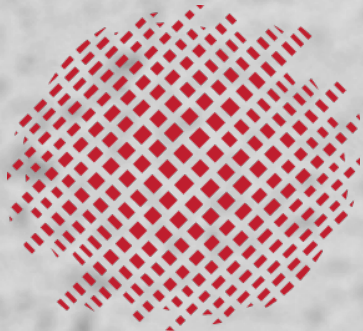
+ aree gioco











avanzi

SOSTENIBILITÀ PER AZIONI

CONTATTI

Avanzi – Sostenibilità per Azioni
Via Andrea Maria Ampère 61/a
20131 – Milano

Tel 02 305160
Fax 02 30516060
info@avanzi.org
www.avanzi.org